



Periodico della Sezione Alpini di Varese Direzione Via G. Bizzozero, 4a - Varese	Anno 7 - N. 3 Agosto 1976 gratis ai Soci	Autorizzazione Tribunale di Varese n. 240 del 20-10-1970	Spedizione in abbonamento Postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%
---	--	--	---

Dal bidone di lamiera al cantiere n. 9

6 maggio 1976, ore 21,10. Anche nelle case del vesosetto qualche lampadario ha oscillato, un leggero senso di endogiamento hanno provato coloro che se ne stavano sparampati in poltrona davanti al televisore, qualche finestra si è aperta e fra dirimpettati qualche voce in tono un po' concitato ha pronunciato un nome poco familiare alle nostre genti: «è il terremoto». Poi ognuno se ne è tornato ai fatti suoi, mentre lassù in terra friulana, in pochi minuti era avvenuta una delle più grandi catastrofi dei giorni nostri. Interi paesi rasai al suolo, tante vittime, troppi giacevano sotto le macerie delle case crollate, notte di terrore, di caos di distruzione, piena di pianto di bambini, di invocazioni di donne, di immenso sgobitolamento per gli uomini, il mattino dopo sulle antipagabili della radio, la ferale notizia corse per le vie del mondo, in ogni casa, dal sontuoso palazzo all'umile stamberga veniva annunciato che il Friuli era diventato un inferno.

Soccola così l'ora più triste e più spiritualmente sentita da tutti gli Alpini, da quelli in armi a quelli in congedo. Con la gente dei Friuli, nel loro nome, nel loro sacrificio, sul loro esempio di veri uomini anche nell'ora più dolorosa per l'immensa catastrofe, tutti gli alpini sentono l'onore e l'onore di sentirsi «fradis» cioè fratelli di tutta quella gente terremotata. E sono proprio i Bocca della Julia i primi ad accorrere a portare i primi aiuti, sono proprio loro i più audaci, i più spericolati nel cacciarsi fra le macerie in crollo per salvare vite umane, e ci riescono.

Nostrì meravigliosi ragazzi che hanno nel cuore la tradizione dei padri, quella che ha inizio la breve storia di un bidone di lamiera, di un magico bidone che grazie alla inventiva, direi genialità alpina, sa trasformarsi in un autentico generatore di acqua calda per essere adibito ai servizi igienici della prime tendopoli sorte ai margini dei paesi distrutti.

Fu pure la causa che due al-

pini di nostra conoscenza si trovarono, con il loro Presidente di Sezione, intrappolati con tutti quegli altri Presidenti di Sezione di tutta l'Italia convenuti a gran rapporto a Milano, chiamati dal Presidente Nazionale.

Mai avrebbero immaginato di trovarsi così coinvolti in quel programma da capogiro, in quell'opera di umana solidarietà che solo un cuore immenso nella bontà, ed un cervello lucido e lungimirante quale è quello di Franco Bertagnolio poteva concepire e realizzare.

In Milano il 22 maggio 1976 il Generale Giacomo Ferrero, il nostro Presidente di Sezione, ricevette dal Presidente Nazionale l'ordine di spedire a tutti i suoi alpini una simbolica «cartolina rosa» che li richiamava in servizio, non come portatori di

non intendevano fallire in questa prova, che se avesse dato esito negativo li avrebbe squalificati per sempre nell'opinione pubblica e nel rispetto nazionale. Immensa opera, che solo i poveri di spirito (purtroppo ci sono anche fra gli alpini), potevano criticarla e giudicarla irrealizzabile, e che invece andava concretizzandosi ora per ora quando formavano i ranghi della Julia, della Trentinella, della Cuneense. E la mastodontica organizzazione, le infinite necessità, i grandi problemi da capogiro, si ridimensionavano, venivano su-

rimasta dovette poi vivere al riparo di una casetta fatta di tela. E in quella gente vi era tanta paura del come sarebbe stato l'inverno senza focolari, senza tepore, senza letto. Ma ecco che vennero fra noi friulani, della strana gente che parlava un dialetto diverso dal nostro, parlavano in testa uno strano cappello su cui stava riflessa una penna nera, e qualcuno di loro a sera sanguinavano le mani, ma non smettevano di portare mattoni, di picchiare di martello, di rifare tetti, di spingere cariche cariche di tutto ciò che poteva servire a noi friulani per avere una casa prima che la neve scendesse a rendere impossibile il vivere sotto la tenda. Ci chiamavano fratelli ed erano veramente «fradis» per quel loro lavoro, per quella loro operosità, per quella loro generosità che mettevano al nostro servizio. Si dichiaravano alpini lavoratori ed erano prestatori d'opera per quello che loro chiamavano dovere e non sapevano di essere invece difensori di un loro diritto che li elevava a li onorava. Quella loro ricostruzione era uno stile di vita, un modello di etica alpina che Autorità di Stato, Capi di partito politico, e tutti gli italiani annottavano ed ammiravano. Alpini che scrivevano alla loro sezione, al loro Gruppo il «grazie» per averli mandati quassù fra noi friulani, e così i loro dirigenti, quelli che passavano notti a tavolino, che dedicavano il loro tempo libero per solidarietà con noi, quel grazie diventava un inestimabile premio alla loro quotidiana fatica organizzativa. Strana gente che stettero con noi, vivendo con noi la nostra vita, che talvolta non era neanche vita, e quando se ne andarono molti nostri bambini, molti nostri vecchi, tante donne poterono avere un letto, un focolare mentre fuori la neve cominciava a cadere. E se andavo laggiù, ai margini del bosco troverete ancora un vecchio bidone di lamiera, arrugginito dal tempo e rosso dalle intemperie, un vecchio bidone che dava acqua calda ristoratrice a quelli che tornavano stanchi dal lavoro. Un bidone che ebbe, nel lontano 1976 i suoi giorni di gloria e con il suo borbottare poteva dire: «dai furian che te do una man...»

(segue in seconda pag.)



armi, ma come gente che doveva lasciare una traccia di autentica operosità costruttiva in terra friulana. E la consegna era questa: dal nulla costituire, rendere funzionante un Cantiere di Lavoro in terra carnica, entro quindici giorni da oggi.

Era uno di quegli ordini che non si devono discutere ma semplicemente eseguire come ha sempre voluto la tradizione alpina, un ordine che pur facendo tremare il cuore al nostro Presidente ebbe come risposta una breve, telegrafica, ma positiva parola di accettazione: «Na!» E già nella stessa sera in Sezione iniziava quel febbrile lavoro organizzativo, talvolta addirittura ossessivo, talaltra da leggere persino il sonno a tutto il Direttivo sezionale, e con essi anche a quei Capi Gruppo che

perali in letizia, talvolta risolti impacciando e se c'era un rimpianto nel cuore di questi cirenei da tavolino, era per coloro che per ignavia, per pigrizia, per sedentarietà, non partecipavano con loro a questa meravigliosa, unica, indimenticabile esperienza di autentica passione alpina, per coloro che alpini anche loro un domani a Friuli ricostruito, non potranno dire alla loro coscienza «ho aiutato anch'io». Ed io son certo che verrà un giorno in cui ai bambini di Cavazza Carnica, attorno al focolare verrà raccontata una leggenda che non è fiaba ma autentica realtà.

Una leggenda che potrebbe essere raccontata così... c'era una volta, nel lontano tempo antico che in Carnia la terra tremò, le case crollarono e la gente



I partecipanti al primo turno

14 giugno

Il Cantiere A.N.A. n. 9 di Cavazzo Carnico è una realtà. La Sezione dirama una circolare (la n. 9/76 del 14 giugno 1976) che dice:

Dalla Circolare N. 9/76 del 14 giugno 1976

Con l'entusiasmo di pochi, malgrado l'ostilità di alcuni, ma purtroppo con il disinteresse di molti il Cantiere A.N.A. n. 9 di Cavazzo Carnico è una realtà.

Domenica 13 giugno è partito da Varese un autotreno (con circa 300 q.li di materiali) che, messo a disposizione dal Socio Pozzi Carluccio del Gruppo di Varese, ha trasportato a Cavazzo baracche, attrezzi, materiali la maggior parte concessi dal citato Pozzi ed altri raccolti dai Gruppi di Vedano Olona, Cardano al Campo, Varese, dalla Sezione di Luino, dall'Impresa Brunella di Cocquio (questi ultimi trasportati già sabato 12 dal Socio De Maria del Gruppo di Quinzano S. Pietro) dalla Ditta FICEP di Gazzada.

Con l'autotreno è partito un autotreno che portava il primo contingente di Soci e simpatizzanti aderenti al primo turno di lavoro.

Occorre qui ringraziare la ditta FICEP che con squisita generosità, oltre ad averci concesso diversi attrezzi di lavoro, ha voluto contribuire ulteriormente alla nostra iniziativa assumendosi l'onere delle spese di trasporto del pullman non solo, ma ha concesso una settimana « in conto ferie » a cinque nostri Soci dipendenti da tale azienda perché gli stessi potessero partecipare al primo turno particolarmente gravoso sia per il montaggio del cantiere che per la scarsità di mano d'opera.

A partire da oggi quindi il Cantiere è in piena funzione!

E' quindi doveroso ringraziare tutte le altre Sezioni che in un modo o nell'altro hanno contribuito a questo primo successo creando da nulla un'opera veramente enorme e che per alcuni era impossibile realizzare.

Ma siamo solo agli inizi. Il lavoro che ci aspetta è molto!

Rivolgiamo quindi questo nuovo appello a tutti i Capigruppo perché se ne facciano interpreti presso tutti i loro Soci!

Non lasciamo che siano sempre i pochi a fare, dimostriamo che lo « spirito Alpino » non è quello della pacca sulla spalla e del bicchiere di vino!

Diamoci tutti da fare sia per quello che noi riteniamo un dovere di aiutare i nostri amici colpiti dalla sciagura, sia soprattutto per dimostrare a noi stessi che i nostri ideali sono veri e soprattutto perché se qualcuno ci dovesse chiedere «... e tu cosa hai fatto per i fratelli Friulani?... » non ci si debba vergognare e si possa guardare fermamente negli occhi chiunque.

13 giugno

Si intrecciano tra il Cantiere e la Base di Varese le telefonate. Le necessità da soddisfare sono enormi. Mancano di mezzi di trasporto, di materiali, di attrezzi. L'attività di ricerca si fa frenetica.

Intanto a Cavazzo, mentre alcuni montano le baracche e Medeghini si da da fare come un servizista per approntare i depositi (che alla fine saranno veramente... iustissimi, con acqua corrente fredda e... miracolo dei miracoli... calda, ottenuta da un marchinego ricavato da un bidone di latte) le squadre di lavoro sono già in piena attività e cominciano a dar mano a letti, muri, pareti, locali delle case lesionate.

Per tutta la settimana il Cantiere pulsa di un'attività che non ha soste.

Arrivano le prime visite! Il Presidente Nazionale Bertagnoli, il Commissario di Governo On.le Zamberletti, l'Avv. Crossi, i Presidenti delle Sezioni, amici e parenti. Li riceve il Presidente della Sezione di Intra Ranzoni che svolge l'incarico di Direttore Logistico in modo egregio.

Il 18 e 19 giugno si recano al Cantiere il Gen.le Ferrero, Pozzi Carluccio e Insalaco, con l'Arch. Sangiorgi. Viene effettuato un sopralluogo ai lavori effettuati. Colpisce il

puntellamento fatto ad un muro pericolante nella Frazione di Cesclans! Due travi di ben 12 metri trasportate chissà come e messe in opera in modo stupefacente vista la totale mancanza di mezzi idonei. La delegazione ha un incontro col Sindaco di Cavazzo Signora Cornelia Puppin che si impegna a risolvere il problema del rientro temporaneo degli Alpini che si recano a votare il 20 giugno.

Serata di canti al « Pescatore » che si conclude alle ore piccole.

L'ambiente è estremamente cordiale e malgrado il lavoro veramente massacrante l'allegra non manca.

20 giugno

Con un pullman messo a disposizione dal Comune di Cavazzo (il Sindaco è stato veramente di parola!) rientrano i « volontari » che si recheranno a votare. L'autista viene ospitato da Puricelli che ha un incontro con Insalaco. Al mattino la grossa sorpresa! Il Sindaco di Cavazzo è a Busto Arsizio dall'Arch. Sangiorgi e desidera conferire col Prefetto di Varese.

Sangiorgi telefona a Insalaco e l'incontro in Prefettura viene combinato.

Il Dott. Pelosi è lieto di ricevere la delegazione di Cavazzo ed ha un cordiale colloquio alla presenza di Insalaco, del Gen.le Ferrero, di Sangiorgi e del Comm. Vignati. Viene delineato a grandi linee l'aiuto che la Provincia di Varese, su indicazioni del Dott. Sorbaro-Sindaci, intende dare a Cavazzo. La comitiva viene ospitata a colazione da Mons. Pigionatti al « De Filippi », quindi in giornata riparte.

21 giugno

Rientrano i « votanti ». Sorge il problema del mezzo di trasporto per il Cantiere. Dopo estenuanti ricerche che non danno alcun esito, salta fuori un vecchio « Leoncino » che la CISAUTO (Mauro Cinquepalmi) metterebbe a nostra disposizione. Ci vogliono 4 giorni per rimetterlo in funzione, ripararlo alla meglio e assicurarci, bollarlo e consegnarlo a Pozzi che lo transporterà a Cavazzo.

Insalaco è quasi... di casa in via Crispi e non ne viene via se non con l'autocarro.

Intanto al Cantiere le ba-

racche inviate da Domodossola e da Busto Arsizio si sono aggiunte a quella di Varese, che viene suddivisa in dormitorio e magazzino ed a quelle dell'Impresa Pozzi. La Direzione Logistica si è organizzata in modo perfetto. Il rancio presso la Caserma Bernardini è veramente ottimo.

Continuano a pervenire le adesioni, se non a valanga, perlomeno in numero abbastanza buono.

Gli interventi verso le case lesionate sono arrivati a 20.

30 giugno

Il primo turno è terminato. Il secondo è iniziato il 28. La Sezione dirama la Circolare n. 10/76 in data odierna che dice:

Dalla Circolare N. 10/76 del 30 giugno 1976

Il primo turno di lavoro si è concluso domenica 27 giugno col rientro dei Soci e Amici che hanno prestato la loro opera.

Contemporaneamente sono stati avviati al Cantiere i partecipanti al secondo turno, a mezzo di un autotreno della Manifattura di Leggiano posto gentilmente a nostra disposizione dal Comm. Leva.

Il bilancio di queste prime due settimane è estremamente lusinghiero e si può sintetizzare in queste prime cifre:

— Costituzione del cantiere con 1 n. prefabbricato di m. 20 x 8, di n. 3 baracche di m. 4 x 5, di 1 baracca in legno di m. 10 x 5, di n. 3 tendoni da 8 posti ciascuno, di un prefabbricato-servizi in cemento con gabinetti e docce acqua corrente fredda e calda.

— Lavori di riattamento su circa 30 costruzioni civili che sono state rese abitabili con riparazione di tetti, crepe, gronde, rinforzi ecc.

— Lavori di puntellamento su muri pericolanti (esempio: nella Frazione di Cesclans è stato puntellato un muraglione con la posa di due travi di 12 m. ciascuno e rinforzi adeguati).

Lavori di riparazione nella scuola di Cesclans che può ospitare in via provvisoria 4/5 famiglie.



Le tende del... Nuovo Cantiere n. 9 a Cavazzo



Si montano le baracche. In primo piano il Gen. Ferrero e Pozzi

— Lavori di sistemazione del cantiere (illuminazione, acqua potabile, gettate dei pavimenti delle baracche in cemento ecc.).

E' stato ovviamente il turno più gravoso e più impegnativo e va dato merito alle squadre che per prime si sono prodigate per realizzare quest'opera che è veramente enorme soprattutto pensando che è stata creata dal nulla.

Non possiamo quindi dimenticare questi nostri Alpini ed Amici ai quali va tutta la riconoscenza nostra e della popolazione di Cavazzo per quanto hanno fatto con entusiasmo da additare ad esempio a tutti.

Easi sono:

Gruppo di Busto Arsizio: Arch. Luciano Sangiorgi - Ing. Tosi Aldo - Bonetti Claudio - Gallazzi Sergio.

Gruppo di Cardano al Campo: Bellora Ermanno.

Gruppo di Capolago: Carella Luciano.

Gruppo di Castellanza: Colombo Costantino - Cerana Giuliano - Nicoli Giuseppe - Ramolini Giulio - Corà Enzo.

Gruppo di Castronno: Piva Francesco - Puricelli Sergio - Tiziani Igino - Favaro Angelo - Ghiringhelli Walter - Agostinelli Antonio.

Gruppo di Ferno: Pisoni Oliviero - Ferrari Carlo - Gabbani Davide - Magnoli Fedele.



Sono arrivati quelli del secondo turno

fornito brandine, coperte, materassi, lamiere ondulate, il Gruppo di Vedano Olona che ha fornito svariato materiale, il Gruppo di Cardano al Campo anch'egli con diverso materiale e attrezzi, la Farmacia Corti di Travedona con la fornitura di una cassetta di pronto soccorso, il Gruppo di Busto Arsizio che oltre ad aver fatto una generosa offerta in denaro ha reperito materiali costosi tramite la Metallurgia Marcora, la Bulloneria Bea, la Ditta Cosme, il Gruppo di Vergiate con una mologesa offerta dalla Ditta Landoni, il Gruppo di Leggiano Sgariano con materassi e materiale, il Socio Moroni del Gruppo di Varese con diversi rotoli di tovagliato plastico, il Socio Medeghini Nini di Gallarate che ha posto in opera i servizi igienici del cantiere dotandolo di un impianto di produzione acqua calda, oltre ad aver effettuato diversi lavori di riparazione nelle case lesionate di Cavazzo, ed il Gruppo di Varese con

sono solo 13 presente. E' arrivato sabato 3 luglio e, secondo lui, non vi era quasi nessuno.

Insalaco telefona al Genle Ferrero che si mette immediatamente in comunicazione con Bertagnoli e gli dichiara che la forza del giorno 3 luglio è di 31 presenti delle varie Sezione più 13 Militari assegnati al Cantiere della Brigata Julia, ossia in totale 44. Dove ha pescato il numero di 13? Forse si è confuso con i soli militari. Altra telefonata di Insalaco alla Base di Udine dove Fossati conferma che le presenze sono effettivamente come da noi dichiarate, ossia 31 + 13.

12 luglio

Si conclude felicemente anche il 2° Turno. Gli interventi superano i 50. Hanno aderito al Cantiere un gruppo di giovani del «De Filippi» che compiono il 4° e 5° anno di «Geometri» e lavorano da manovali. Si comportano molto bene quasi tutti, dato che tre di loro abbandonano il cantiere senza avvisare.

La loro «defezione» è compensata dai rimanenti che sgobbano come matti.



Casa di Cavazzo Carnico lesionate dal terremoto

materiali ed attrezzi vari.

Sempre tramite il Gruppo di Varese la Birra Poretta ha offerto 25 casse di birra, mentre la deficienza di mezzi di trasporto è stata superata con un autocarro Leoncino messo a disposizione dalla CISAUTO di Varese.

3 luglio

Nuova visita al Cantiere di Pozzi ed Insalaco che si è anche sorbito la domenica precedente il viaggio di andata-ritorno per il cambio del turno e lamenta indolenzimento... alle parti basse della schiena.

Ranzoni comunica che per l'accesso in Caserma è necessario essere muniti di un tessero rilasciato dal Comando Compagnia.

Vengono visionati i lavori fatti in paese. Gli interventi sono arrivati a oltre 40. Questi ragazzi meritano ogni elogio.

5 luglio

Scoppia una grossa «grana»! Cordero telefona a Insalaco che il Presidente Bertagnoli è fuori dalla grazia di dio perché in Cantiere vi

E' arrivato in Cantiere un autocarro FIAT 643 messo a disposizione dal Comune di Busto Arsizio con l'autista Luigi Sacchetti. Si fermerà 15 giorni e si renderà estremamente utile per i prelievi di materiali ed i trasporti nelle frazioni. Arrivano finalmente le baracche di Novara e di Como.

Il trasporto del 3° turno viene fatto con un pullmino della Bassani Ticino accompagnato da Insalaco. Rientrano quelli del 2° turno che si sono comportati in modo egregio.

Gli interventi sono saliti a 70.

13 luglio

Presenze: 42 dei nostri più 16 militari. Totale 58. Cocchi di Como dà il cambio a Ranzoni che lascia il cantiere molto commosso. E' stato un ottimo direttore logistico e molti lo rimpiangono, ma anche Cocchi sa il fatto suo e si mette subito all'opera in modo egregio. Manca vino! Insalaco telefona alla Cantina Sociale di Casarsa e ne ottiene 6 damigiane. Le precedenti 6 avviate da Cross purtroppo

sono terminate. Accidenti, che... lavandini!

Manca un trapano ed un flessibile per il taglio delle tegole! Insalaco telefona a Luino ed il buon Caronni li procura immediatamente, nuovi di zecca.

14 luglio

Le presenze sono sempre 58. Gli interventi sono arrivati a 80.

Si lavora ormai, oltre che in paese, anche nelle Frazioni di Mena e Somplago.

15 luglio

Si lavora sempre come d'ordinario. La temperatura torrida (oltre 30 gradi) costringe ad anticipare alle 6 del mattino l'inizio dell'attività ed a riprenderla alle 16 del pomeriggio poiché nei solai l'aria è irrespirabile.

16 luglio

Dalla Base di Udine telefona a Varese l'Ing. Siard. Chiede quanti muratori andranno in Cantiere così prossimo turno. Insalaco dice una decina. Siard s'innocenza! Sono troppo pochi! Insalaco ribadisce che i muratori non li può

timana farà prevenire in Cantiere la baracca dell'ENEL del Lago D'Ello. Ci voleva. Col turno di agosto le presenze saliranno ed il problema alloggi diventava grave.

La Sezione dirama la Circolare n. 11/76 del 29 giugno:

Dalla Circolare N. 11/76 del 29 luglio 1976

Tra alcuni giorni si concluderà il terzo turno di lavoro ed avrà inizio il quarto, il più numeroso come presenze perché ad esso parteciperanno quei soci e amici che dedicheranno le loro ferie ai fratelli Friulani.

Il consuntivo di queste sei settimane è più che lusinghiero dato che della circa 200 case lesionate che ci eravamo prefissi di riattare, oltre 100 sono già state sistemate.

Ora però viene la fase più delicata ed impegnativa poiché si tratta di dar mano ad opere più consistenti verso abitazioni più gravemente lesionate che non le prime 100 riparate.



Fervono i lavori

sonale della nostra Sezione è stata sin'ora la più numerosa e viene sintetizzata come segue:

1° Settimana (dal 13 al 20 giugno) Presenze 15;

2° Settimana (dal 20 al 27 giugno) Presenze 18;

3° Settimana (dal 27 giugno al 5 luglio) Presenze 21;

4° Settimana (dal 5 all'11 luglio) Presenze 19;

5° Settimana (dall'11 al 18 luglio) Presenze 11;

6° Settimana (dal 18 luglio a oggi) Presenze 14.

Totale Presenze 96.

Queste quasi 100 presenze vengono peraltro ripartite su meno di 10 Gruppi sui 60 in organico alla Sezione, e per oltre il 60% sono Simpatizzanti!

E gli altri Gruppi? E gli altri Soci?

Parallelamente alle adesioni di personale abbiamo avuto l'aiuto di Enti e Ditte come già segnalato nella Circolare n. 10/76, ai quali è doveroso aggiungere i seguenti:

— La Olivetti S.p.A. con l'offerta di una macchina da scrivere, la «IGNIS» con un congelatore, il Colorificio Gattoni che tramite il Gruppo di Viggiù ha donato vernici, diluente, minio, pennelli, il Lanificio di Somma con 30 coperte, la G. Bianchi e C. di Gazzada con bottiglie di grappa e bustine di tè la Bassani «Ticino» che ha

messato a disposizione un pulmino per il cambio di un turno, l'Agente di Udine della FICEP di Gazzada che ha messo a disposizione del cantiere un autocarro Leoncino, il Comune di Busto Arsizio che ha messo a disposizione del cantiere per 15 giorni un autocarro con autista, ed ancora il Gruppo di S. Macario che ha donato agli abitanti di Cavazzo una forte quantità di indumenti nuovi, i Gruppi di Saronno e Leggiano Sangiano che hanno inviato al Comune di Cavazzo riso ed altri generi alimentari.

Anche i partecipanti al 3° Turno si danno da fare in modo eccellente.

24 luglio

Telefona da Udine a Varese il Presidente Bertagnoli. E' arrabbiatissimo con Insalaco per la lettera relativa alle dichiarazioni dell'Ing. Siard.

Insalaco conferma quanto gli è stato detto. Parla con lo stesso Siard che smentisce di aver detto frasi del genere. Peccato! Simili cose non dovrebbero mai accadere tra «Alpini». E', comprensibile ed umano che la tensione enorme data da una così vasta operazione porti a considerazioni non del tutto ortodosse.

Il brutto è che non si abbia il coraggio di confermare quanto si è detto.

Il Presidente Bertagnoli avrebbe dovuto chiedersi il



Una pausa... domenica

«inventare» perché in zona ed in quelle limitrofe su cui gravitano le altre Sezioni i muratori sono scarsissimi non solo, ma quei pochi che ci sono se ne vanno in Svizzera a lavorare, e poi su a Cavazzo vi sono altri che lavorano bene pur senza essere muratori finiti. Siard se ne esce con la bella scoperta che «quelli» sono su a far le ferie... sono su solo per mangiare!

Insalaco spedisce allora una lettera a Udine perché non gli va giù che si taccino di «sbafatori a ufo» i Soci e simpatizzanti che danno l'anima per aiutare a riparare.

La sottoscrizione «Pro Cantiere» lanciata dalla Sezione ha raggiunto e superato i 10 milioni.

Intanto i lavori proseguono a ritmo serrato.

18 luglio

Cambio del semi-turno. Le presenze in Cantiere sono di 39 dei nostri più 9 militari (7 sono stati inviati in licenza e lo meritano veramente poiché hanno lavorato in modo egregio).

Luino annuncia che in set-

E' indispensabile quindi che al cantiere vengano avviati operai qualificati nel campo edile e soprattutto muratori.

L'invito che nuovamente rivolgiamo ai Gruppi è quello di collaborare alla conclusione dei lavori in programma col reperimento di muratori, muratori ed ancora muratori, poiché in questa seconda fase dei lavori non basta la sola buona volontà ma occorrono persone che sappiano il mestiere perfettamente.

Il presente appello è rivolto soprattutto ai Gruppi (e purtroppo sono molti), che ancora non hanno fatto assolutamente nulla per contribuire a questa opera veramente colossale.

E' l'occasione buona per dimostrare che tutti i Gruppi hanno fatto qualcosa poiché a lavori conclusi si tireranno le somme e sarebbe doloroso dover far rilevare che il Gruppo tale ed il Gruppo talaltro non hanno fatto nulla per il cantiere.

La partecipazione di per-



La Chiesa di Cosclans

Luigi Insalaco ed il cav. uff. Achille Ranzoni, primo direttore logistico

7° Campionato Nazionale ANA tiro a segno

Carabina Standard cal. 22

Lucca - 16 Maggio 1976

Per un punto... Guglielmo Montorfano perde la gara!

E' proprio il caso di dirlo, dato che il Campione 1975 è stato superato per un solo punto e quest'anno ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Comunque una medaglia d'argento in un Campionato Nazionale è più che onorevole e dimostra che anche il 1976 è una «buona annata» per i tiratori.

Col nuovo sistema di classificazione per categorie siamo an-

che stati svantaggiati con la squadra che ha dovuto accontentarsi del 5° posto dato che i «Maestri» non vengono inclusi nel «Trofeo Gattuso» ma la trasferta nel complesso si può dire ben riuscita.

Abbiamo infatti ottenuto il 2° assoluto «Maestri» con Montorfano Guglielmo, il 7° nella 1° Categoria UITSS con Comunetti Aldo, il 10° di Carrano Valentino, il 19° di Fontana Antonio, il 21° di Canavesi Natale nella 2° Categoria UITSS che, come detto, hanno classificata la squadra Nazionale al 5° posto.

Oltre ai premi individuali, la Sezione ha avuto assegnata una Coppa per la squadra più numerosa con ben 11 partecipanti.

Ed ecco le classifiche:

I Categoria A.N.A.

(Maestri - UITSS)

- 1) Pizzuallo N., Bergamo 195
- 2) Montorfano Gugl., Varese 194
- 3) Rossetti Libero, Forlì 192
- 4) Borfecchia G. F., Milano 191
- 5) Bocacci Nazario, Brescia 189
- 6) Bocacci Renato, Brescia 181
- 7) Maloli Battista, Salò 178

II Categoria A.N.A.

(I Classe UITSS)

- 1) Meda Alessandro, Como 190
- 2) Guardini Rolando, Verona 190
- 3) Vitali Arturo, Lucca 189
- 4) Maroni Graziano, Como 189
- 5) Chirardini Gio., Bolzano 186
- 6) Carmagnola Ulisse, Monza 185
- 7) Comunetti Aldo, Varese 181

III Categoria A.N.A.

(II Classe UITSS e non classificati)

- 1) Corso Lorenzo, Milano 192
- 2) Bertella Emilio, Brescia 192
- 3) Riccamboni M., Trento 191
- 4) Garofalo Sandro, Bolzano 190
- 5) Faccioli Giorgio, Trento 190
- 6) Facchetti Renato, Salò 189
- 7) Chierzi Corrado, Belluno 189
- 8) Bottero Mario, Mondovì 187
- 9) Varetto Enrico, Mondovì 187
- 10) Carraro Valentino, Varese 187
- 11) Bolagrese Sergio, Bolzano 187
- 12) Tonzèz G., Trento 186
- 13) Fazzi Dante, Lucca 186
- 14) Rocca Renato, Bergamo 186

- 15) Spolvera Renato, Verona 185
- 16) Ricci Giovanni, Lucca 185
- 17) Facchini Claudio, Bolzano 185
- 18) Bossi Fiorenzo, Trento 184
- 19) Fontana Antonio, Varese 184
- 20) Rota Alfredo, Bergamo 183
- 21) Canavesi Natale, Varese 183
- 22) Ubiali Mario, Bergamo 182
- 23) Gramanzini G., Bologna 182
- 24) Gualandria R., Bergamo 181
- 25) Zezzoli G., Franco, Como 181
- 26) Agostini Enzo, Ancona 181
- 27) Caldera G. Batt., Brescia 181
- 28) Martelli Luciano, Lucca 181
- 29) Conti Marco, Trento 180
- 30) Passoli Giov., Varese 180
- 31) Fontana Lino, Belluno 179
- 32) Arioli Carlo, Milano 179
- 33) Pizzoloto G. Antonio, Valdobbiadene 179
- 34) Fistarola A., Belluno 179
- 35) Possi Aronte, Brescia 179
- 36) Tiraboschi Italo, Bergamo 177
- 37) Ziliani Marco, Salò 176
- 38) Hubacek G., Verona 174
- 39) De Tullio Dino, Belluno 173
- 40) Carera Sergio, Bergamo 173
- 41) Cortellesi G., Ancona 173
- 42) Polloni Fiorenzo, Valdobbene 173
- 43) Fabbri Alfeo, Forlì 172
- 44) Bonera Antonio, Salò 172
- 45) Corrado Renato, Valdobbene 171
- 46) Zanoni Abramo, Verona 171
- 47) Brisa Battista, Como 170
- 48) Falcì Roberto, Varese 167
- 49) Fonfanti Ranco, Bergamo 166
- 50) Riolli Massimo, Verona 161
- 51) Carrara Alberto, Verona 161
- 52) Dolla Nilo, Mondovì 160
- 53) Anselmi Pietro, Bergamo 160
- 54) Masero Luciano, Varese 156
- 55) Caspani Renato, Varese 156
- 56) Morsiani C., Bologna 155
- 57) Antognazza Luigi, Varese 149
- 58) Marani Bruno, Bologna 148
- 59) Santus A., Domodossola 141
- 60) Negretti Ennio, Verona 139
- 61) Lupi Mario, Ancona 131
- 62) Favarato Claudio, Lucca 116
- 63) Insalaco Carmelo, Varese 72

CLASSIFICA A SQUADRE

- | | punti |
|-------------------|-------|
| 1) Trento | 567 |
| 2) Bolzano | 563 |
| 3) Lucca | 560 |
| 4) Como | 560 |
| 5) Varese | 558 |
| 6) Brescia | 552 |
| 7) Bergamo | 552 |
| 8) Verona | 549 |
| 9) Belluno | 547 |
| 10) Salò | 536 |
| 11) Mondovì | 534 |
| 12) Valdobbiadene | 523 |
| 13) Bologna | 485 |
| 14) Ancona | 485 |



Contini - Campesan - Insalaco - Ferlin - Wagner

perché Insalaco avrebbe scritto una lettera del genere se il suo interlocutore telefonico non gli avesse detto quello che ha riferito!...

25 luglio

Cambio del turno. Pullman messo a disposizione dalla Manifattura di Leggiano (Comm. Leva) accompagnato da Insalaco.

A Cavazzo vi sono già Pozzi, il Geometra Mascioni, il Geometra Bossi.

Viene definito col Sindaco il terreno su cui sorgerà la villetta prefabbricata offerta dal nostro Gruppo di Gallarate (promotori i soliti Rusconi e Medeghini) per una famiglia della Frazione di Sompiano, rimasta senza casa.

Entra in carica il nuovo direttore logistico Torrani, del Gruppo di Golasecca, coadiuvato dal nostro Vice Presidente Sezionale Brambati, ed il nuovo direttore del Cantiere Geom. Mina sempre dell'Impresa Pozzi, coadiuvato dal Geom. Ghiringhelli.

E' arrivata la baracca di Luino e sarà sistemata a cura di Sironi Davide. Risolverà il grave problema degli alloggi per il prossimo turno che si annuncia particolarmente numeroso.

Piove a dirotto. Per fortuna Insalaco ha portato un centinaio di impermeabili di emergenza che bene o male risolveranno il problema... umido.

Luino ha inviato anche 80 scatoloni di indumenti e giocattoli che Insalaco fa inviare alla Comunità Carnica sempre cortese e larga di aiuti verso il nostro Cantiere.

I lavori proseguono malgrado il maltempo. Le squadre riparano i locali interni

che erano stati lasciati... di riserva in previsione di pioggia.

Gli interventi sono giunti a 107!

1 Agosto

Siamo giunti al giro di boa! Metà dei fatidici 100 giorni sono trascorsi. Fare un bilancio esatto è ancora impossibile.

Possiamo solo buttar giù alla buona dei dati necessariamente incompleti ma che possono già dare un'idea di cosa sono stati questi primi 50 giorni!

— Presenze in Cantiere: oltre 400 per 10 giorni di presenza in media. Totale 4.000.

— Interventi su case lesionate: oltre 120.

— Costituzione del Cantiere (baracche, servizi, ecc.) con capacità ricettiva di 110 posti letto. Direzione Tecnica e Direzione Logistica.

— Dotazione di servizi vari (2 autocarri fissi - vari automezzi a disposizione - frigorifero - congelatore - televisione - posto ristoro - infermeria).

— Viaggi autopullman per il cambio dei turni: n. 6.

— Base Operativa Intersezionale di Varese presso Insalaco: ha funzionato ininterrottamente dal 10 giugno sino ad oggi e continuerà a funzionare sino al termine delle operazioni in Cantiere.

Malgrado ciò sia opera dei soliti «quattro gatti» non ci sembra che ci sia posto lamentare, vero?

E per gli altri 50 giorni che ci aspettiamo ci rivedremo sul prossimo numero di «Penne Nere».

CIAO PAIS... anzi... «MANDI»!

Lino

motogarage

BERTONI

OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

VARESE

Via Carrobbio, 17 - Telef. 280.545

Concessionario:

AMF / HARLEY - DAVIDSON

Assortimento ciclomotori



SCI CLUB ALPINI D'ITALIA

1° Trofeo «Enrico Moroni»

Courmayeur, 8 febbraio 1976

GURIA

Giudice Arbitro	DINO AZZONI	Pista: Stadio Staiom
Giudice partenza	ORESTE FERRARIO	Distivello m. 330.
Giudice arrivo	MICHELE OLDONI	Lunghezza m. 1350
Direttore gara	INSALACO CARMELO	Porte n. 41
Direttore pista	RENATO OPEZZI	Tracciatore: Fausto Cuel

CLASSIFICA UFFICIALE

CATEGORIA SENIORS MASCHILE

Penalizzazione: 185,40

Class.	Concorrente	Società	Tempo	Punti FISI
1	Gorini Roberto	7* S.C. S. Martino	1.06,2	0,00
2	Sempio Renato	NC S. Cassano M.	1.10,1	36,03
3	Valmori Marco	NC CAI Varese	1.10,5	39,61
4	Giannoni P. Franco	NC CAI Somma L.	1.11,9	52,01
5	Valmori Paolo	NC CAI Varese	1.13,8	68,41
6	Moroni Fabio	NC Agon, Maxel	1.14,3	72,66
7	Carabelli Cesare	NC Cassano Magn.	1.17,4	98,40
8	Insalaco Luigi	NC S.C. S. Martino	1.17,5	99,21
9	Magnoni Carlo	NC Cassano Magn.	1.18,8	109,68
10	Poletti Cesare	NC Somma Lomb.	1.20,6	123,90
11	Nicora Livit Albert	NC Agon, Maxel	1.21,9	133,97
12	Cervini Doriano	NC CAI Varese	1.22,4	137,80
13	Mancini Mauro	NC S.C. IRE	1.22,6	139,33
14	Cova Giovanni	NC CAI Varese	1.23,0	142,37
15	Sempio Gabriele	NC Cassano Magn.	1.23,4	145,40
16	Pescia Dario	NC CAI Varese	1.23,8	148,41
17	Codecassa Antonio	NC Gallarate	1.24,1	150,66
18	Sambuco Luigi	NC Alpini d'Italia	1.25,1	167,90
19	Pescia Luca	NC CAI Varese	1.26,3	168,91
20	Borghesi Angelo	NC S.C. IRE	1.26,9	171,28
21	Barranco Maurizio	NC CAI Varese	1.29,6	190,54
22	Coniglio Mario	NC Somma Lomb.	1.30,3	195,44
23	Gottardi Gianni	NC Alpini d'Italia	1.31,3	202,37
24	Dones Giovanni	NC Libertas Uboid	1.32,0	207,18
25	Petrioni Raffaele	NC S.C. IRE	1.38,9	250,79
26	Galli Claudio	NC Libertas Uboid	1.40,6	263,43
27	Ambrosetti Carlo	NC Alpini d'Italia	1.48,5	
28	Mai Giordano	NC Alpini d'Italia	1.51,4	
29	Bacilieri Giacomo	NC Alpini d'Italia	1.54,8	
30	Cimbro Casimiro	NC Alpini d'Italia	2.15,6	
31	Russo Pasquale	NC Alpini d'Italia	2.25,7	
32	Giola Umberto	NC Alpini d'Italia	2.49,4	

Iscritti n. 47; non partiti n. 4; squalificati n. 6; non arrivati n. 5; classificati n. 32.

CATEGORIA FEMMINILE

1	Daverio Paola	NC CAI Somma Lom.	1.14,5	0,00
2	Monti Cristina	NC CAI Somma Lom.	7.25,4	85,95

Iscritte n. 8; non partite n. 4; ritirate n. 2; classificate n. 2.

CATEGORIA GIOVANI MASCHILE

Penalizzazione: 160,86

1	Giusti Alberto	7* Somma Lomb.	1.12,8	0,00
2	Galli Ercole	7* Libertas Uboid	1.15,7	24,59
3	Arberi Claudio	NC CAI Varese	1.17,4	38,58
4	Pigni Daniele	NC Cassano Magn.	1.19,3	53,84
5	Puricelli Alberto	NC Cassano Magn.	1.48,2	249,46
6	Amicarella Paolo	7* S.C. S. Martino	2.27,9	

Iscritti n. 13; non partiti n. 5; ritirati n. 2; classificati n. 6.

Esposto alle ore 15,00

CLASSIFICA A SQUADRE

1°	SCI CLUB CASSANO MAGNAGO	punti 244,01 (10-30-24)
2°	SCI CAI VARESE	punti 245,82 (35-44-12)

GIOVANI MASCHILE: non assegnato

CATEGORIA FEMMINILE

1°	SCI CAI SOMMA LOMBARDO	punti: 85,95 (63-66)
----	------------------------	----------------------

SOTTOSCRIZIONE 'FRIULI'

Un tetto prima della neve a Cavazzo Carnico

Hanno sinora contribuito:

- CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE
- Gruppo di TRAVEDONA (2 versamenti)
- Gruppo di VENECONO
- Gruppo di CANTELLO
- Gruppo di CISLAGO
- Gruppo di ISPRA
- Gruppo di AZZATE
- Gruppo di GAZZADA - SCHIANO
- Gruppo di LEGGIUNO - SANGIANO (3 versamenti)
- Gruppo di SESTO CALENDE (2 versamenti)
- Gruppo di ANGERA (2 versamenti)
- Gruppo di SAMARATE
- Gruppo di TRADATE
- Gruppo di LUVINATE
- Gruppo di MORAZZONE
- Gruppo di VARESE (6 versamenti)
- Gruppo di S. STEFANO
- Gruppo di MALNATE
- Gruppo di GEMONIO
- Gruppo di BARASSO
- Gruppo di CASTRONNO
- Gruppo di ORIGGIO
- Gruppo di CAPOLAGO
- Gruppo di VEDANO OLONA
- Gruppo di CASTELLANZA
- Gruppo di JERAGO
- Gruppo di BUSTO ARSIZIO (2 versamenti)
- Gruppo di CARNAGO (2 versamenti)
- Gruppo di BRINZIO
- Gruppo di CARDANO AL CAMPO (2 versamenti)
- Gruppo di ARCISATE
- Gruppo di QUINZANO S. PIETRO (3 versamenti)
- Gruppo di VIGGIU'
- Gruppo di LAVENO MOMBELLO
- Gruppo di GOLASECCA
- Gruppo di MARZIO
- Gruppo di CASTIGLIONE OLONA
- Gruppo di CUSSO
- Gruppo di S. MACARIO (2 versamenti)
- Gruppo di VERGIATE
- Gruppo di SARONNO
- Gruppo di CASSANO MAGNAGO
- Gruppo di GALLARATE
- ASSOCIAZIONE NAZ.LE VETERANI GARIBALDINI
- Gruppo di CARAVATE
- Gruppo di BARDELLO
- Gruppo di MALGESSO
- Gruppo di SALTRIO
- Gruppo di SOMMA LOMBARDO (2 versamenti)
- Gruppo di ARSAGO SEPRIO
- Gli Amici di un CLUB di CARDANO AL CAMPO

per un importo totale a fine luglio 1976 di lire 11.916.500.

Inoltre il Gruppo di GALLARATE sta preparando una «baia» prefabbricata donata ad una famiglia di Cavazzo Carnico che ha avuto la casa distrutta dal terremoto.

Il montaggio e le parti in muratura saranno effettuati dai nostri Alpini del Cantiere n. 9.

ALPINO, SIMPATIZZANTE, FAMILIARE!

LA SOTTOSCRIZIONE «PRO CANTIERE N. 9 DI CAVAZZO CARNICO» E' SEMPRE APERTA: PUOI VERSARE LA TUA OFFERTA ALLA SEZIONE O AL TUO GRUPPO DI APPARTENENZA.

(dai nostri corrispondenti)

GRUPPO DI GAZZADA SCHIANNO

Grande successo della Festa Alpina a Gazzada 29-30 maggio 76 organizzata dal locale Gruppo in memoria degli Alpini e dei Soci scomparsi

(A.M.) Sabato 29 maggio sono iniziati i festeggiamenti alle ore 20.15 con la S. Messa officiata dal Parroco di Gazzada Don Rattaggi. Al termine tutti i partecipanti si sono riuniti davanti al Monumento ai Caduti in Piazza Repubblica a Varese, dove, dopo aver deposto un omaggio floreale e suonato il Silenzio fuori ordinanza, si è dato il via alla fiaccolata con l'accensione effettuata dal Presidente della Sezione A.N.A. di Varese, Generale Giacomo Ferrero attorniato da molti Alpini e simpatizzanti. La fiaccola portata da Alpini del Gruppo, è stata scortata da ragazzi della squadra di calcio A.C. SCHIANNESE. Un bravo particolare va rivolto ad un alpino del Gruppo di Varese che ha scortato la fiaccola fino a Gazzada. Dopo aver deposto le corone ai due Monumenti ai Caduti del comune e spento la fiaccola, il capogruppo Angelo Motterle ringraziando tutti i presenti, li ha invitati al rinfresco offerto

dall'Amministrazione Comunale, nel salone del Municipio; qui il capogruppo ha offerto una Targa ricordo al Sindaco Cav. Giovanni Munari e alla Madrina del Gruppo signa Gina Fogliata, ringraziando a nome degli Alpini di Gazzada Schianno per la sensibilità e la volontà di aderire entrambi alla Manifestazione. Erano anche presenti il Parroco e il Cav. Aldo Ponti, in rappresentanza del Presidente provinciale della Combattenti e Reduci.

Domenica mattina, 30 maggio, alle ore 7, al Campo Sportivo di Gazzada Schianno, si sono ritrovati tutti i partecipanti alla Camminata Alpina non competitiva libera a tutti, che ha avuto inizio alle ore 9. «Qui il capogruppo ha constatato che malgrado le disposizioni della Sezione di Varese ai Gruppi di non effettuare delle Manifestazioni gemelle, il Gruppo di Vergiate ha organizzato la propria Festa nello stesso giorno». Più di 120 i partecipanti alla Camminata, malgrado altre comminate erano in svolgimento nel circondario. Giovani e meno giovani si sono dati da fare durante il percorso di 10 chilometri, per poter dimostrare la loro bravura. Ha vinto Antonio Zedde di Busto Arsizio a cui è andato il primo premio, l'uristico Profco Atiat, Batt. Comm. Pasquale Fogliata. Ci sono stati

premi per tutti: coppe, targhe, medaglie e premi in natura.

Nel pomeriggio molto folla al Campo è arrivata anche perché era in corso la finale del Torneo Calcistico organizzato dall'A.C. SCHIANNESE. Da notare che per l'occasione i due rappresentanti delle Manifestazioni, si sono scambiati una Targa in ricordo dell'abbinamento: il Rag. Biotti per l'A.C. SCHIANNESE e il sig. Motterle per il Gruppo Alpini. Molto lavoro ha avuto il Bur Alpha allestito per l'occasione dal Gruppo. Nel tardo pomeriggio è intervenuto il Complesso musicale «Giuseppe Verdi» di Schianno, che ha tenuto un concerto molto applaudito dai presenti. C'è stata poi una lotteria organizzata dal Gruppo con numerosi premi il cui ricavato era a sfondo benefico. Alle ore 19 l'estrazione di questi premi e poi canti e baldoria fino a tardi.

Il ricavato della Manifestazione è stato così suddiviso:

- L. 50.000 all'Asilo Infantile di Schianno
- L. 50.000 all'Asilo Infantile di Gazzada
- L. 50.000 alla Sezione A.N.A. di Varese, per i terremotati del Friuli.

Gli Alpini di Gazzada Schianno ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al successo della Manifestazione, danno l'augurio di vederli l'anno prossimo.

GRUPPO DI MALGESSO

FESTA DELL'ALPINO
27 MAGGIO 1976

Alle ore 11 S. Messa al Campo davanti al Monumento dei Caduti, prima dell'inizio Mons. Pigliotti ha tenuto una toccante omelia sui dispersi del Friuli e sui valori umani alpini. Indi Don Giovanni, ex Cappellano Militare parroco di Varano Borghi, celebrando la S. Messa assistito dagli studenti africani del Convitto De Filippi, la deposizione della corona e la preghiera dell'Alpino letta da Don Pigliotti.

Erano presenti le Autorità comunali, i maestri e le scolaresche, con i Gruppi Alpini di Golasecca, Bognè, Brebbia, Ispra, Bardello e Travellona.

Nel pomeriggio in Viale delle Rimembranze è stato servito panini, salamini e trote allo spiedo con buon vino e un complesso musicale ha rallegrato la festa con canti alpini. Erano presenti quasi la totalità della popolazione e ex alpini dei paesi vicini.

Gli Alpini del Gruppo ringraziano autorità, scolari e popolazione che hanno collaborato alla riuscita della festa e i Gruppi Alpini che hanno partecipato.

Alpino!

HAI RINNOVATO IL
TESSERAMENTO 1976?

GRUPPO DI CARONNO PERTUSELLA

LA NOSTRA GIORNATA
Inaugurazione del Gruppo

E' sabato grasso, è vero; ma mai viste tante bandierine per tutte le strade si aere essere per aria qualcosa di grosso!

Neveica, intanto passa per le strade un bel carro di gente allegria, uomini vestiti da alpini, cioè! Alpini veri, che cantano, e si va, per schiarirsi la gola e la voce, bevendo. Finito il giro completo, a cominciare dalla Bariola, dove la gente esce per le strade, e vuole sapere il perché: «Domani verremo anche noi, a larvi festa» dicono. Per Pertusella, poi Caronno, le strade si addobbano di allegri striscioni alpini.

L'indomani, domenica, ecco lo stupendo corteo; mai visti tanti forestieri qui, nemmeno quando si faceva il «Festone» con le parate trionfanti, gaillardetti, bandiere e tante facce sorridenti e contente, come di gente che si trova in mezzo a fratelli. C'erano perfino la majorettes di Rovello, bellissime ragazze vestite di bianco e di rosso.

Gli alpini? Ma sono proprio loro, e per loro vecchi o giovani, quella «penna nera» ha un fascino irresistibile; sono proprio loro, che vogliono dire: ci vogliono bene, cerchiamo di volerci bene sempre, di stare in pace finalmente...

Il gran cortile delle A.C.L.I. si riempie, sulla griglia ardente, cuociono a centinaia certi salumini, che farebbero gola anche ai morti, così profumati e con un buon vino che tutti consumano a sazietà, nell'attesa della S.S. Messa. E' una S.S. Messa «diversa» che Caronno non ha mai ascoltato, con certi canti e certe preghiere, che fanno ricordare anni eroici e valorosi e lustrano gli occhi alla gente che assiste, e si prega con gli alpini «vecchi» reduci di tante battaglie, e gli alpini «bocci» e i giovani, sono la rosa.

Poi il pranzo sociale, con tutte le Autorità, a cominciare dal nostro primo cittadino, il giovane signor Sindaco Lettuada Giuseppe, che ha commentato questa festa, con poche ma valide parole, e di due reverendi parroci di Caronno e Pertusella, che erano contenti di trovarsi in mezzo a tanta gente allegria e serena.

Al pomeriggio, la lotteria: ricca di tanta bella roba, che le varie ditte ed i maestri di Caronno Pertusella Bariola, avevano dato con tanta generosità, li ringraziavano tutti ancora una volta, promettendo di rifare presto un'altra festa così.

Insomma Caronno si è svegliata, ha dimostrato il suo senso comunitario, ci siamo sentiti come ai vecchi tempi, tutti uniti, per una giornata intera, così bella che vien voglia di ripeterla presto. A sera tarda, pian piano, gli stighi morti ma felici, tutti sono tornati alle loro case, forse un po' più buoni del solito, perché il volersi bene ci rende più buoni.

«La più vecchia recitata»

Nelle foto due momenti della bella manifestazione.



Il Generale Ferrero dà il via ufficiale con l'accensione della fiaccola.



Tutti i partecipanti posano per la foto ricordo.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI SOCI

L'Alpino **RADAELLI ANTONIO**, «vecio» dell'Intra, del Gruppo di Angera.

Il Serg. **CAMPLANI GIOVANNI** del Gruppo di Travedona.

L'Art. Alpino **MIRA ANTONIO**, Classe 1892, del Gruppo di Ispra.

L'Alpino **BERTOLI ANGELO**, Classe 1894, del Gruppo di Tradate.

L'Alpino **FRANZETTI VIRGINIO** del Gruppo di Travedona.

Il Socio **GEDI GIANNINO** del Gruppo di Busto Arsizio.

Il Serg. Magg. Art. Mont. **ZANETTI RICCARDO**, Affiere del Gruppo di Brinzio.

L'Alpino **MINUTE PRIMO** ed il Socio **ROMAGNA ALDO** ambedue del Gruppo di Carnago.

L'Alpino **FRANZETTI VIRGILIO**, padre del Socio **EMANUELE** del Gruppo di Travedona-Monate.

Il Cav. di V. Veneto **CAMPLANI GIOVANNINO**, padre dei Consiglieri **BENIAMINO** e **CHERUBINO** del Gruppo di Travedona-Monate.

L'Art. Alpino **CANAVESI ACHILLE** del Gruppo di Tradate.

L'Alpino **GIULIANI GUERRINO** del Gruppo di Bardello.

L'Art. Alpino **PARNISARI ENRICO** del Gruppo di Angera.

L'Alpino **LUISETTI LUIGI** del Gruppo di Angera.

L'Alpino **ACQUISTAPACE ELIA** del Gruppo di Capolago.

Gli Alpini **FUSI LUIGI - SCOLFARO LIONELLO** nobili **GIUSEPPE - ROSARIA GIUSEPPE** tutti del Gruppo di Saronno.

LUTTI FAMILIARI

La mamma del Socio **BIN RICCARDO** del Gruppo di S. Stefano con Oggiona.

La signora **LUISA ARIOLI**, moglie del Socio **ARIOLI BATTISTA** del Gruppo di Gemonio.

La signora **GARIBOLDI MARIA**, mamma del Socio **GUALDONI** del Gruppo di Busto Arsizio.

La mamma del socio **CONTERIO LUCIANO** del Gruppo di Bardello.

Il Cav. V.V. e combattente di Libia **BUZZI LUIGI**, padre del Socio **Ernesto** del Gruppo di Castellanza.

Il padre del socio **CENTOMO GIACOMO** del Gruppo di Busto Arsizio Sig. **LUIGI**.

La mamma del Socio **FRATTINI GIUSEPPE** e suocera del Socio **DE PASQUALI GIORDANO** del Gruppo di Caravate.

ONORIFICENZE

Con Decreto del 2-6-1976 il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di **CAVALIERE UFFICIALE O.M.R.I.** al Segretario Regionale **INSALACO CARMELO**

MATRIMONI

Il Socio **CARLO BERNASCONI** del Gruppo di Caravate annuncia le nozze della figlia **PIERANGELA** col Sig. **BEVERINA ENNIO**.

Il Capo-Gruppo di Ispra **GLOGERI PIETRO** con la Signorina **ANGELA CORTI**.

Il Socio **ROBERTO CARAVATI** del Gruppo di Ispra con la Signorina **PAOLA VALSECCHI**.

Il Segretario del Gruppo di Ispra **GIANNELLA ROBERTO** con la Signorina **M. TERESA MARGHERITIS**.

GIUSEPPE BIRAGHI, figlio del Vice Capo-Gruppo di Gazzada-Schianno **ETTORE**, con la Signorina **ROSELLA PELEGRINI**.

Il Socio del Gruppo di Caravate **CADARIO ARMANDO** con la Signorina **IVANA**.

L'Alpino **CROCIANI ALESSANDRO** del Gruppo di Travedona-Monate con la Signorina **FUMAGALLI MARISA**.

Il Vice Capo-Gruppo di Tradate **PAGANI PIERANGELO** con la Signorina **PILLI ANNAMARIA**.

Il Socio **CELESTE ADRIANO** del Gruppo di Tradate con la Signorina **VOLPATO ROMANA**.

IDA GIUSSINI, figlia del socio **VITTORIO** del Gruppo di Busto Arsizio col signor **GRAZIANI FRANCESCO**.

Il Serg. **FANTONI PIERGIUSEPPE**, Consigliere del Gruppo di Leggino-Sangiano con la Signorina **MARINA**.

Il Socio **MANEO MARIO** del Gruppo di Travedona-Monate con la Signorina **PAGLIA IRMA**.

Il Socio **CAMPLANI CHERUBINO** del Gruppo di Travedona-Monate con la Signorina **VALLATI ANNA**.

ANNIVERSARI

Il Socio **ZONI ANGELO** del Gruppo di Capolago festeggia le nozze d'oro con la consorte signora **BESANA GIANNINA**.

Il Socio **RAFFO DARIO** del Gruppo di Busto Arsizio, ha festeggiato il 50° di matrimonio con la consorte Signora **CARDANI ANTONIETTA**.

EUGENIO BASSO, Consigliere del Gruppo di Gallarate festeggia con la consorte il 25° di nozze.

NASCITE

VALENTINA, del Socio **VOLONTE' ROBERTO** del Gruppo di Gazzada-Schianno.

FABIO, del Socio **BOTTINELLI GIANFRANCO** del Gruppo di Besano.

DAVIDE, del Socio **MARTINELLI LUIGI** del Gruppo di Viggiù.

MIRKO, dell'Alpino **MURANO COSTANTINO** del Gruppo di Varese.

KATIA, primogenita del Socio **CAMILLI LUIGI** del Gruppo di Viggiù.

FABIO, primogenito del Socio **FORNACIARI MAURO** del Gruppo di Gemonio.

RACHELE, primogenita di **Sandra** e di **GIANFRANCO VIGANO** del Gruppo di Tradate.

ANDREA, primogenito del socio **ROCCON FELICE** del Gruppo di Tradate.

DAVIDE, primogenito del socio **BORRONI GIAMBATTISTA** del Gruppo di Veduggio Olona.

ANDREA, secondogenito del socio **LAMERA LUIGI** del Gruppo di Veduggio Olona.

FABRIZIO, dell'Alpino **PIANA FRANCESCO** del Gruppo di S. Stefano.

AUGURI del Gruppo di Gallarate al socio **VALERI PIETRO** per la nascita della primogenita.

Ancora una storia vera...

4 gennaio 1941. Il Btg. «Intra» nelle prime ore del pomeriggio parte al gran completo da Intra a piedi per Fondo Toce ma la sua meta è ben lontana, è il fronte greco-albanese.

A Fondo Toce c'è pronta una tradotta che deve trasportare il Btg. fino a Bari.

Avviene il carico di uomini, materiali, muli, carrette, armi leggere e pesanti, munizioni e viveri.

A quel Bt. vi è un terzetto che possiamo definire un po' strana formato dal «Cai» della Baraggia di Viggiù (caporale RIZZI Carlo cl. 1915), dal «Mich» di Piampo di Bisuschio, (caporale Micheletti Mario cl. 1918) e dall'Alpino «Franset» di Besozzo (Fransetti Pietro cl. 1918 purtroppo deceduto qualche anno fa). Per inciso, costoro si comportarono poi al fronte in maniera eccezionale con i loro morti da 81.

Il terzetto, chissà perché, strinse immediatamente amicizia con il macchinista (romano) ed il fuochista (di Arona) i quali li accolgono amichevolmente sulla locomotiva, iniziando il grande viaggio sbavazzando robustamente. Si giunge così allegramente alla stazione di Arona dove il «Magiur Ventura» fa omaggio a quel particolare equipaggio di 5 fiaschi di vino. Dopo qualche chilometro il macchinista romano dichiara forfait e dice ai nostri: «Adesso arrangiatevi voi» addormentandosi pesantemente sul carbone.

Gli Alpini si dividono subito i compiti: il «Cai» che ha già capito il funzionamento delle leve di comando ne assume il governo, il «Mich» che ha capito che ci vuole tanto fuoco per andare forte si è sostituito al fuochista e continua a spalare carbone nel focolare ed il «Franset» si attacca continuamente al fischio per far sapere a tutti

che arriva il Btg. «Intra». A Gallarate, nonostante le energiche proteste del Capo Stazione perché la fermata della tradotta non è prevista, il fuochista (quello titolare) scende di corsa e va al buffet ritornando con un fiasco di vermut, un panettone ed un bicchiere, per dirci, per contraccambiare in qualche modo quanto era stato offerto dagli amici Alpini «che partivan per la guerra».

La tradotta riparte governata dal «Cai», il «Mich» fuochista ed il «Franset» suonatore, ormai anche il fuochista titolare di Arona è in coma etilico.

A Busto Arsizio dove la tradotta passa sfrecciando tutti vedono che il Capo Stazione si sbarraccia, saltella, si mette le mani sulla testa perché la tradotta doveva fermarsi per lasciare la precedenza ad altro convoglio ma il nostro terzetto crede che siano espansioni per i baldi Alpini «che vanno alla guerra» e rispondono salutando con molta sufficienza. Intanto il «Cai» grida al Sergente Magg. Reali che è sul primo vagone: «Real, l'è bass?», per intendere se il fumo è basso, segno è che si va forte.

Per buona fortuna di tutti poco prima degli scambi di Lambrate i nostri riescono a svegliare il macchinista romano perché non avrebbero saputo come e dove infilarsi in tutti quei binari e con tutti quei segnali sconosciuti. Finalmente la tradotta con tutto il Btg. «Intra» entra in coma in stazione e si ferma.

Il macchinista romano becò 6 mesi di sospensione dal servizio ma non siadirò con gli Alpini, infatti per molti anni inviò gli auguri di Natale al suo amico «Cai» della Baraggia di Viggiù.

Fausto Massaris

IMPEGNO POLITICO DELL'A.N.A.

per facilitare il voto degli italiani all'estero

Su proposta di Vitaliano Pezzuzzi della Sezione di Milano, subito recepita dalla Presidenza Nazionale, l'A.N.A. ha promosso un'iniziativa intesa a concedere il voto agli italiani all'estero.

Sono più di 5 milioni i nostri connazionali che si trovano attualmente in altre nazioni e così come stanno ora le cose solo una esigua parte di essi è in grado di rientrare in Italia per adempire al diritto di voto.

La proposta di Legge presentata dall'A.N.A. è formulata in modo tale da permettere a questi nostri connazionali residenti all'estero di votare là dove si trovano, presso le nostre Ambasciate o Legazioni, evitando loro un gravoso viaggio di rientro in Italia.

Perché la Legge possa essere presentata in Parlamento occorrono 50 mila firme e quindi è un impegno non da poco che l'A.N.A. si è assunta e per il quale chiede la collaborazione di Sezioni e Gruppi.

Tutti gli ALPINI, con i loro familiari, amici, e simpatizzanti, sono chiamati a contribuire con la loro firma alla buona riuscita di questa nostra iniziativa e siamo certi che TUTTI i Soci residenti nei Centri di Raccolta Firme si adopereranno perché il numero di adesioni sia raggiunto nei tempi previsti.

Si tratta in sostanza di concedere un quarto d'ora ciascuno per recarsi presso il Notaio incaricato e sottoscrivere il fascicolo.

Animo quindi!
Diamo una nuova dimostrazione che gli Alpini, anche se apolitici, non sono agnostici ma anzi sono più che sensibili alle iniziative volte a risolvere delle situazioni di disagio che riguardano tutti gli Italiani.

Ed ecco qui di seguito le modalità per la raccolta delle firme:

Oggetto: Proposta di Legge di iniziativa popolare presentata dall'A.N.A. per concedere il voto agli italiani all'estero.

Gli adempimenti formali necessari per la proposta di Legge in oggetto sono stati portati a termine con la pubblicazione della medesima sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 4 maggio 1976. Occorre ora procedere alla raccolta delle firme.

La Sede Nazionale ha disposto che la nostra Sezione ne raccolga 1.400 suddivise in 14 fascicoli.

Cosa dobbiamo fare? Innanzitutto creare dei CEN-

TRI RACCOLTA FIRME e quindi disporre per la capillare pubblicazione dell'iniziativa verso quei Soci, loro familiari, Simpatizzanti ed amici che risiedono nelle località prescrite.

Dato che in ogni fascicolo debbono essere raccolte soltanto le firme degli appartenenti ad un medesimo Comune e dato

che i fascicoli sono 14 abbiamo provveduto ad istituire i seguenti centri raccolta firme, assegnando a ciascuno il numero di fascicoli segnato accanto col numero MINIMO di firme che è necessario raccogliere, tenendo presente il numero degli abitanti del Comune sede del centro raccolta firme:

Centro	Località	N. abitanti	Fascicoli	Firme	
1	Gruppo di Varese	83.239	2	200	
2	Gruppo di Busto Arsizio	78.661	2	200	
3	Gruppo di Cardano al Campo	10.139	1	100	
4	Gruppo di Cassano Magnago	17.735	1	100	
5	Gruppo di Castellanza	15.011	1	100	
6	Gruppo di Gallarate	43.685	2	200	
7	Gruppo di Lonate Pozzolo	9.661	1	100	
8	Gruppo di Saronno	32.638	1	100	
9	Gruppo di Sesto Calende	10.037	1	100	
10	Gruppo di Somma Lombardo	16.023	1	100	
11	Gruppo di Tradate	16.123	1	100	
				14	1.400

Per la designazione dei centri raccolta firme è stato adottato il criterio del maggior numero di abitanti e dell'esistenza di un efficiente Gruppo Alpini dipendente dalla Sezione.

Si fa notare inoltre che ogni fascicolo può contenere fino a 130 firme e sebbene l'ideale sarebbe di utilizzarli al massimo è tuttavia sufficiente che le firme raccolte su ciascuno siano almeno 100.

Per la raccolta delle firme occorre procedere come segue:

a) Dare l'incarico ad un NOTAIO il quale saranno consegnati i fascicoli.

b) Ripartire tra i Soci, loro familiari, Simpatizzanti ed amici i firmatari che dovranno presentarsi al notaio prescelto muniti di un documento di identità valido.

c) Prendere accordi col notaio per le date, la località e gli eventuali turni per evitare perdite di tempo, e portarle chiaramente a conoscenza dei firmatari.

d) Ricordarsi che possono firmare solo le persone iscritte nelle liste elettorali Comunali, tutte di un unico Comune per ogni fascicolo.

e) Le firme debbono essere autentiche e non scritte, dove è possibile, anche da un Cancelliere della Pretura o del Tribunale e dal Segretario Comunale.

L'autenticazione delle firme deve recare l'indicazione della data in cui avviene e può essere collettiva, foglio per foglio; in questo caso, oltre la data, deve indicare il numero delle firme contenute nel foglio.

I fascicoli sono già predisposti in tal senso.

Ai singoli fascicoli debbono essere allegati, a cura del Gruppo sede del Centro Raccolta Firme, i certificati (anche collettivi) dei Sindacati dei singoli Comuni ai quali appartengono i sottoscrittori, che ne attestino la iscrizione nelle liste elettorali dei Comuni medesimi.

A norma dell'art. 8 della legge 26 maggio 1970, n. 352, i Sindacati debbono rilasciare tali certificati entro 48 ore dalla relativa richiesta.

PROGRAMMA

— **Settembre 1976** - La Sede Nazionale provvederà a far venire i fascicoli.

— **1-15 ottobre 1976** - Invio alle Sezioni dei fascicoli.

— **15-30 ottobre 1976** - Invio, da parte della Sezione, dei fascicoli ai Centri Raccolta Firme elencati in precedenza.

— **Dal 30 ottobre al 31 gennaio 1977** - Raccolta delle firme da parte dei Centri presso i Gruppi designati, tramite Notaio.

— **Dal 1° febbraio al 15 febbraio 1977** - I Gruppi designati quali Centri Raccolta Firme dovranno provvedere a farsi rilasciare dagli Uffici Elettorali Comunali i certificati (anche collettivi) che attestano l'iscrizione sulle liste elettorali dei firmatari.

— **Dal 16 febbraio a 20 febbraio 1977** - I Gruppi designati dovranno trasmettere alla SEZIONE i fascicoli e gli allegati, dato che la Sezione a sua volta li dovrà ritrasmettere entro il 28 febbraio alla Sede Nazionale.

— **Dal 1° al 15 marzo 1977** - I fascicoli saranno recapitati al Parlamento a cura della Sede Nazionale.

Si raccomanda vivamente ai Gruppi designati alla raccolta delle firme di leggere attentamente le presenti istruzioni e di programmare attentamente l'adesione secondo le scadenze previste.

E' altresì fatta vivissima raccomandazione di dare la massima pubblicità alla presente iniziativa soprattutto nei Comuni sedi dei Centri Raccolta Firme.

Si ringrazia per la collaborazione.

I. C.

Direttore responsabile Giuseppe Meazza
Redazione e amministrazione Cav. Uff. Isidoro Carmelo
Comitato di Redazione Capelli Mag. Giuseppe Rusconi Gianni Sorbara-Sindaci Dott. Sandro
Pubblicità Cecini Cav. Martino
Stampa La Tecnografica P.zza Carducci, 6 - Varese

CREDITO VARESINO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN VARESE

45 FILIALI IN PROVINCIA DI VARESE, MILANO E COMO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA